

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Un numero separato Centesimi 6
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccaj.

ANCORA LA COSIDETTA «AGITAZIONE SLAVA» IN FRIULI

«Sta bene che nel Friuli, e più spacialmente nel territorio di Cividale, ci siano da venti a ventinque mila abitanti di razza slava».

Sia bene che sloveni e croati, appartenenti all'impero, tentino coi giornali, con libri e con pubblicazioni clandestine, di attirare alla Grande Slavia quei fratelli di origine, sudditi di Re Umberto. Ma sta pure che sloveni e croati perdono nel loro appagato faticoso e quattrini.

Gli slavi del Friuli sono e vogliono restare italiani, come sono e vogliono restare italiani i tedeschi del Sella Comunal del Veronese, come i tedeschi, o meglio oimbr, del Vicentino, come i tedeschi della vallata di Gressoney, in Piemonte, come i greci, gli albanesi, e i saraceni dell'Italia meridionale e della Sicilia, e finalmente come gli arabi della Sardegna.

Non è solo l'Italia a presentare il caso di avere entro i propri confini delle colonie — per chiamarle così — di razza diversa da quella della maggioranza della nazione. Per citare solo un esempio, fra i molti che potrei citare, la Francia ha fiamminghi al nord, baschi al sud, bretoni all'ovest, italiani in Corsica, e prima del 1870 aveva tedeschi all'est. Ma fiamminghi, baschi, bretoni, e greci, sono e vogliono essere francesi, come è, indisputabile che gli albanesi e i torinesi hanno sempre voluto essere, anch'essi, francesi.

Ma, per restringermi ai soli slavi del Friuli, debbo ripetere che della loro italianità hanno sempre dato prove così splendide da ridurre al nulla tutti gli argomenti di coloro che amano confondere la questione delle razze antiche con quella delle nazionalità moderne.

Parlo di prove millenarie, a dirittura, ma per non risalire troppo in là nel passato, mi restringerò a quelle che diedero nel nostro secolo.

Italiani sotto il reggimento della repubblica di Venezia, lo furono del pari sotto quello del regno italiano; lo furono dopo la caduta di Napoleone e nell'odio contro la dominazione austriaca. Nell'anno memorabile del 1818, non solo fecero risorgere le loro valli di canti ispirati al più caldo amore per l'Italia, ma corsero alle armi per la sua indipendenza.

Vale la pena d'essere ricordato il seguente commoventissimo episodio di quella lotta. Allorché Udine, assediata dagli imperiali discesi in soccorso di Radetzky, dovette capitolare, gli slavi friulani, che già erano in marcia per la difesa della città, dovettero sciogliersi, ma non volendo distruggere la loro bandiera tricolore e tanto meno la loro gloria, ordinarono le mani del nemico, l'affidavano al sacerdote Giuseppe Blanchini, il quale con altri patrioti andò a nascondersi sul monte Pulfero, e ivi rimase gelosamente custodita per inalterabilità in tempi migliori.

E infatti il tesoro custodito ha potuto riflettere i suoi cari colori al sole d'Italia nel 1886, nell'occasione del plebiscito.

Moltissimi furono gli slavi che presero parte alla difesa di Venezia e si distinsero per il loro valore. Moltissimi furono quelli che entrarono volontari

per la campagna del 1859 o nell'esercito regolare piemontese o nel corpo dei cacciatori delle Alpi.

Durante i moti insurrezionali del Friuli nel 1864, ben tosto repressi, gli slavi non mancarono di prendere le armi.

E per ultimo è bene ricordare che, malgrado le esortazioni le seduzioni e le pressioni degli sloveni dell'Austria, nel plebiscito del 1866, i nostri slavi votarono unanimi per l'unione al regno d'Italia sotto il governo di Vittorio Emanuele e suoi successori. Ho detto che la votazione fu unanime, ma per essere scrupolosamente esatto mi affretto a soggiungere che ci fu anche un voto contrario.

Un voto se circa quattromila votanti! Dopo tutto ciò, mi sembra che non sia il caso di allarmarsi per i tentativi di subornazione per parte degli sloveni di là dall'Isonzo, e dei croati. La loro propaganda, in ultimo analisi, non è che una rappresentazione esercitata contro il partito irredentista italiano; ma sono essi i primi a ritenere che non otterranno mai alcun risultato.

Il solo filo che ancora li riunisce agli slavi del Friuli è il linguaggio. Ma oltre che questi parlano tutti anche l'italiano, e i più lo scrivono, e spero che la lingua italiana, da qui in avanti, si continuerà a migliorare, e non si continuerà a peggiorare.

Abbiamo riprodotti dal *Torinese* questo buon articolo che ci è giunto ieri da Roma, e che ci è stato inviato da un nostro collaboratore ed aggiunto con tutti i complimenti per termine da parte nostra a questa *fiaba da signor Intendente*, a meno che non fossimo costretti a rilevare dei nuovi errori di fatto ed apprezzamenti sbagliati, così cui da scrittori del distretto di San Pietro è una regione inesplorata, si vanno creando questa leggenda di una « questione slava » in Italia.

Frattanto ci dichiariamo fieri della buona compagnia del *Torinese*, nella tesi che abbiamo sempre sostenuta scrivendo nel *Friuli* di cose che conosciamo abbastanza bene per poter parlare senza timore di essere colti in fallo.

Uno avulso non deficiat aller! L'altro giorno abbiamo dovuto avvertire il *Torinese* che il cav. Geminiano Cuccia non è sindaco di San Pietro al Nativo, ed oggi il *Pungolo di Milano* ricade nel medesimo errore di fatto.

Naturalmente i fatti errati, tirati dietro commenti errati, e così, come accenniamo sopra, e come abbiamo detto ancora, da scrittori che se ne occupano con diversi criteri ed opinioni, ma essendo quasi tutti poco o male informati delle cose, è stata creata una questione che ad esaminarla da vicino e colla tanta della verità, si squaglia come neve ai raggi del nuovo sole di primavera.

barbarie ha fatto nascere spontanea la domanda: Chi è Stambuloff?

Pochi lo conoscono di persona, sebbene tutti lo conoscano di nome. Gli abitanti stessi di Sofia non lo vedono mai. Egli vive rinchiuso nel suo gabinetto, o in anticamera è occupata da guardia. Egli ha paura. Ha il presentimento di morire assassinato, ed in ogni mano che gli si avvicina intravede un pugnale.

Però non fu sempre d'animo così ferreo e turbato. Nella sua gioventù fu amico delle attuali sue vittime. Il colonnello Panov, uno dei vincitori di Shimoniza, fu il suo amico d'infanzia. Egli ha paura. Ha il presentimento di morire assassinato, ed in ogni mano che gli si avvicina intravede un pugnale.

È un uomo di bassa statura, alquanto

tozzo. Porta la barbetta nera attorno al viso giallo, come una pergamona. La testa è calva; l'occhio vivo, scintillante di luce sinistra. È un tipo che ha del calunniatore più dell'europeo. Parla poco e a scatti. La sua educazione la deve ad un collegio di Olasa dove stette sette anni. Parla, oltre il Bulgaro e il russo, discretamente il tedesco e il francese. Non è molto ricco, ma dacché è ministro a già comperato molte proprietà; dunque la ricchezza non è lontana.

Non crediate che egli sia un gran nome di stato. In materia amministrativa è uno scolarotto. Ma se non è un economista, se non ha larghe vedute sui mezzi coi quali si svinguina un regno, è però un poliziotto di prim'ordine.

La sua fortuna sta tutta qui: avere l'occhio aperto su tutto e su tutti. Ha un'altra virtù: quella d'essere fermamente patriota, alla sua maniera. Non vuole la Bulgaria libera perché è persuaso che troppa libertà la piovrebbe negli eccessi e la Russia sarebbe approfittare. E patriota, ma vorrebbe avere un pugno così grande da stringere in esso tutta la patria. Non ha mai viaggiato, legge pochissimo, abborra la conversazione; tutto ciò che lo rende diffidente. Non sogna che conigliare, che invasi russi. L'Austria e l'Inghilterra lo sostengono appunto in grazia del suo odio verso la Russia.

Queste due potenze, sauno che fino a quando Stambuloff sarà al potere, la Russia non potrà instaurare nel principato. Non è malvicio: durante la guerra serba, benché portasse sull'uniforme una medaglia della guerra turco-russa, tutti sanno che nel dolore della mischia egli scompariva. Stambuloff si può definire così: un tiranno, un ministro sanguinario, affetto dalla mania della persecuzione, tollerato dai bulgari perché è tenuto e dalle potenze perché è molto scaltro verso la Russia.

La rendita italiana all'estero

Nella relazione del comm. Novelli, per il passato esercizio, che sarà quanto prima pubblicata, verranno esposti i risultati della rinnovazione decennale dei titoli del debito pubblico.

Sarà pure indicato come sia ripartito, nei diversi Stati, il valore della rendita italiana che si trova in possesso degli stranieri.

Risulterà da questa utile esposizione come i nostri titoli di Stato siano passati per una considerevole quantità, dalla Francia in Germania ed in altri paesi di Europa, che considerano come un investimento vantaggioso l'acquisto della rendita italiana.

I desideri di Gladstone concernenti l'Austria nei suoi rapporti con l'Italia.

Il Club dei liberali a Vienna aveva incaricato il professore Kellner, che si trova a Londra per compiere una *Storia della sintassi inglese*, di feliarsi con Gladstone per il suo successo nelle recenti elezioni politiche.

Gladstone, dolente per non potere presentemente trattenerlo col professor Kellner, indirizzava una lettera ad un amico di lui dalla quale stralciamo il seguente brano:

« Ringraziando il signor Kellner del suo messaggio, vi prego di assicurarlo che io desidero profondamente la felicità e la prosperità dell'Austria; auguro che le sue relazioni con tutti i suoi vicini siano pacifiche, che le difficoltà che s'erano elevate in altri tempi tra essa e l'Italia siano dimenticate e che una soluzione equa ed armonica di tutte le questioni che essa può avere da risolvere in ciò che concerne le differenti razze e parti dell'impero non tardi a verificarsi. »

Un po' di statistica pantagruelica

Dopo le battaglie è costume contare i morti, e dopo una festa un po' importante è di prammatica fare un po' di statistica: ecco ora alcune cifre riguardanti il testè passato Tiro federale svizzero di Glaronza.

L'introito lordo sui beraghi fu di circa franchi 800,000; ma se si guardano la concorrenza fra i tiratori allo stand, pare che non meno attiva sia stata

la vita nella cantina della festa, in quanto che si consumarono in complesso 32 buoi, 47 vitelli, 26,300 salicorno, 260 quintali di salumi, 600 giamboni intieri e 107 quintali di pane, ossia 53,896 panini.

Inoltre si vuotarono 105,000 bottiglie di vino della festa e 10,000 bottiglie di vino migliore.

Invade pure che il consumo della birra sia stato di poca importanza, la birra essendo stata per il corso della festa quasi costantemente a metà vuota.

L'ufficio telegrafico di Glaronza fece nei giorni del Tiro 7150 dispacci, di cui molti con oltre 1000 parole.

A questa cifra si aggiungono circa 1800 conversazioni telefoniche fra la stazione centrale e le differenti stazioni telefoniche di trasmissione.

Pal caso d'una guerra marittima. Le flotte delle varie potenze ed il loro costo.

A proposito delle manovre navali francesi, che si compiono di questi giorni nel Mediterraneo il *Matin*, dà interessanti ragguagli sul capitale enorme che rappresentano le varie flotte e su quanto potrà costare una guerra marittima. Scrive quel giornale:

Una corazzata come l'*Ammirail Lawrenceberry*, attualmente in costruzione, costa circa 25 milioni; le grandi corazzate inglesi ed italiane costano persino 28 milioni. D'altro che tali bastimenti perdono del loro valore dopo qualche anno e che costano come la *Marango* e la *Richelieu*, varati nel 1869 e nel 1873 non hanno più ora che un valore approssimativo da 10 a 15 milioni.

Così avviene pure per i grandi incrociatori che costano 8 milioni, per gli avvisi torpedinieri che costano, all'incirca tre milioni e mezzo, per le torpediniere d'alto mare richiedono un 500,000 lire ciascuna, e per le torpediniere comuni che valgono 250,000 lire. Occorre aggiungere che la manutenzione d'una nave corazzata importa annualmente un milione.

Se ora noi prendiamo la statistica delle flotte Europee, come venne portata alla Camera Francese, vediamo che la Francia dispone di 59 corazzate contro 81 che ne conta la Triplice Alleanza o 160 supponendo che l'Inghilterra si unisca ad essa.

La flotta francese ha inoltre in mare ed in cantiere 58 incrociatori; la flotta della Triplice ne conta 97, e colla flotta inglese riunita 942.

La flotta francese possiede infine 190 torpediniere; la flotta della Triplice 400 e coll'Inghilterra 571.

Supponiamo ora alleate la flotta francese e la flotta russa; ecco le forze che si troverebbero di fronte: 109 corazzate della flotta franco-russa contro 81 corazzate della Triplice; 58 incrociatori contro 97, e 332 torpediniere contro 400.

Andiamo più lontano nella supposizione e ammettiamo che nel giorno d'un conflitto europeo tutte le flotte siano a mare, e che tutte le unità che le compongono siano utilizzabili; vi sarebbero allora sull'acqua, senza contare le altre torpediniere, gli incrociatori ausiliari, gli avvisi-torpedinieri, i trasporti, le navi cannoniere, ecc. 269 corazzate, d'un valore approssimativo di 3 miliardi e 440 milioni; 325 incrociatori rappresentanti un miliardo e 865 milioni, e 903 torpediniere che costano 255 milioni, cioè un totale di 5 miliardi e 555 milioni. A questa cifra colossale bisogna aggiungere la spesa per colpi di cannone, torpedini, ecc.

Vi sono modesti colpi d'ovazione che costano appena 200 o 300 lire; ma ve ne sono di quelli che costano da 75,000 a 100,000 franchi, che costano anche 5000 lire.

Il prezzo medio di una torpediniera è di 10,000 lire, cifra che è piccola, se si pensa agli enormi danni che tale meccanismo può arrecare.

Figuriamoci un combattimento navale e la composizione d'una flotta regolarmente costituita, quale sarebbe quella della Francia nel Mediterraneo, e vediamo quanto può costare una tale battaglia. Supponiamo che vi siano nove grandi corazzate con una riserva di altre nove, quattro grandi incrociatori, cinque avvisi-torpedinieri, sei torpediniere d'alto mare e venti torpediniere comuni.

Supponiamo pure che ciascuna corazzata utilizzi le dodici torpedini di

cui dispone e che le torpediniere spino- cino esse pure le loro tre torpedini. Ogni corazzata tirerà, certo almeno venti colpi di cannone, e d'altra parte gli incrociatori e le altre navi non rimarranno inattive.

Aggiungiamo ancora che una nave da guerra, camminando a tutta velocità, consuma in media al giorno 80 tonnellate di carbone a 80 lire la tonnellata, cioè, in tutto lire 202,400.

Le spese, in conto rotondo, senza tener conto delle avarie e delle perdite di navi, possono essere valutate a 5 milioni circa; la progressione è facile a stabilirsi, supponendo che una, due, o tutte le flotte della Triplice si trovino contro a quella francese.

Ed in tutto ciò non è tenuto calcolo dello spargimento di sangue, delle vite di uomini che, sopra ben poca cosa, si confrontano di cifre così formidabili.

Si resta confusi pensando che un piccolo apparecchio di 10,000 lire o che un proiettile da 700 kil. può annientare in un minuto una corazzata che può valere 25 milioni.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
2 agosto (1847) Federico II poté l'assedio a Parma.

Un pensiero al giorno.
Vi è un po' dell'anima di ciascuno nella voce, e si può diagnosticare la prima studiando il timbro della seconda.

La sfinge. Soiarada.
Bollera dorata.
Accordo al primo ministro.
Un altro rapporto.
Appellati italiani.
Spiegare del movimento pread.

BISCIA.
Per finire.
Agli esami di geografia.
— Dov'è Napoli?
— Nel Napolitano.
— E Gasta?
— Nel Gastano!

Penna e Fontici.

DALLA PROVINCIA

Cronaca Sanvitese

Elezioni amministrative — Dimissioni — Il Sindaco alpinista — L'on. Cavalletto.

S. Vito al Tagliamento, 1 agosto.

Ieri ebbero luogo qui le elezioni amministrative. Sopra 907 elettori iscritti si ebbero 820 votanti. Pochini a dir, v'erò! Risultarono eletti tre dei sorteggiati, e cioè:

Faelli Niccolò con voti 293
Stufferi Giuseppe " 293
Scodellari Gustavo " 289

e s'ebbe una nuova elezione nel conte Camillo Zoppola con voti 254. L'altro dei sorteggiati, signor Giovanni Vianello, rimase in tromba, non avendo raccolto che 55 voti.

Ora un po' di commento a questa elezione. Quale si fu la causa dello scacco intervenuto all'urna? Non è certamente difficile a rilevare, e disse da ciò che il partito veramente liberale si astenne da quel compatto dal votare. E il perché di tale astensione? Ecco: quando anche fosse riuscito nel suo intento, e avesse ottenuto di portare al Consiglio quattro dei suoi, sarebbe tuttavia rimasta in assemblea minoranza. Lascio quindi, liberamente a mano ai preti e loro adepti, i quali mossero guerra a quel povero Vianello, che da più anni fonde le mani per la cittadina, uomo intelligente, onesto, allo scorpulo, ma impedito solo dalla colpa di appartenere al partito liberale. Bravi, perdo, avete riportata una solenne vittoria, se pur vittoria può dirsi il successo senza aver il nemico di fronte.

Noi non siamo per niente affatto ostili al conte Zoppola: anzi lo abbiamo per una distinta persona. Ma egli, come alla parte a Breccia, parte a Zoppola, e figuratevi se vorrà rompere le scatole partendosi a S. Vito per assistere alle sedute del Comunale Consiglio. In altri incontri si vollero portare a candidati qui il conte Ottavio di Sbroia vacca e il conte Pietro di Colloredo; ma, o il conte Colloredo, o il conte Sbroia vacca fecero mai atto di presenza alle sedute consigliari. Così avremo la terza di cam-

Chi è Stambuloff

Scrivono da Vienna:
Sebbene qualche giornale di questa città abbia dato ragione a Stambuloff quando si seppe che egli aveva lasciato giustiziare quattro bulgari la cui colpevolezza è ancora da stabilirsi, la gran maggioranza lo battezza ministro-ruffano, e si compiange il principe Ferdinando che è obbligato ad avere tale uomo al suo fianco.

Si aggiunge che le quattro vittime non saranno le sole. Gli altri accusati che rimangono in carcere non potranno vivere lungamente. Karavloff, per esempio, è quasi moribondo.

Nella sua oscura prigione le gambe gli si sono gonfiate, il viso è turgido, la respirazione pesante. I suoi compagni hanno le febbri. Non andrà molto che questi prigionieri andranno a tener compagnia ai giustiziati. Tutta questa

bio. Del resto se il partito liberale si è dato oggi per morto, non crediate che lo sia. Il Comune sorpassa ora i 10,000 abitanti: ha quindi diritto all'aumento del numero dei Consiglieri, e di conseguenza alle nuove elezioni generali. A rivederci dunque a Filippi.

Ci viene riferito che l'avv. Petracco Piergiorgio abbia di questi giorni dato le sue dimissioni da Consigliere Comunale. Se ciò è vero, il Consiglio ha perduto in lui un valore. Raccomandiamo solo all'avvocato Petracco di voler condurre a termine l'opera questione della Società filarmonica, di cui in altro incontro abbiamo ad occuparci. E dacché la soluzione della crisi dipende proprio da lui, si faccia persuaso non essere convenientemente il continuare in questo stato anormale di cose.

Ora che celebrata letteraria, deputati, ex ministri, ecc. ecc., vanno a cercare il fresco in mezzo alle alpi carniche, anche il nostro Sindaco s'è mosso, e s'è recato lassù. Che voglia farsi alpinista?!

Albinista letta la dichiarazione dell'onorevole Cavalletto diretta alla *Gazzetta di Venezia* e da voi riprodotta, colla quale dà una smentita a coloro che lo vorrebbero già pronosticato per la Camera alta. Sappiamo ch'egli direbbe in proposito una lunga lettera ad un nostro amico. Vorremmo che quella lettera fosse pubblicata per conoscere gli intendimenti del grande patriotta.

ZZ.

Civiltà, 31 luglio.

Solenità scolastica — Divertimenti e beneficenza — Principio di riparazione d'una ingiustizia — Meglio così.

Questa mattina ebbe luogo in forma solenne la distribuzione degli attestati agli alunni della scuola urbana e rurale, nel salone del Palazzo degli Uffici. Nella sottostante piazza Plebiscito suonava la Banda, che accompagnò gli scolari nell'andata al Palazzo e nel ritorno alle scuole in via del Museo.

Il programma della solennità era questo:

1. Marcia Reale.
2. Parole d'una Maestra.
3. Coro « Il fior delle fanciulle ».
4. Distribuzione degli attestati.
5. Coro « Dolce Patria ».
6. Parole del Sindaco.

Non ha potuto essere presente alla cerimonia, ma mi viene riferito che la maestra — signorina Sassulig — disse bello ed opportune parole.

Il Sindaco lesse quattro pagine a base di amor di patria. *Verba, verba...* da certi palpiti! La patria bisogna amarla con più fatti e meno chiacchiere... magari scritte da altri. Chi tiene un posto elevato nella vita pubblica — e lo tenga poi per meriti suoi veri, o per la balordaggine di chi ve lo fece salire e ve lo toglia — ha l'obbligo di amare la patria anche coll'esempio: in caso diverso i suoi fervorosi stereotipi diventano ironia o cauzione, e non contano un fico secco... E vi domando il permesso di non proseguire su questo argomento.

Oggi alle 5 pom. ebbe luogo alla Biblioteca Nazionale la riunione che vi annunciai. La patria bisogna amarla con più fatti e meno chiacchiere... magari scritte da altri. Chi tiene un posto elevato nella vita pubblica — e lo tenga poi per meriti suoi veri, o per la balordaggine di chi ve lo fece salire e ve lo toglia — ha l'obbligo di amare la patria anche coll'esempio: in caso diverso i suoi fervorosi stereotipi diventano ironia o cauzione, e non contano un fico secco... E vi domando il permesso di non proseguire su questo argomento.

Erano stati invitati una ottantina di cittadini, e ne intervennero 24. Dagli undici promotori che avevano firmato la circolare d'invito, tre soli fecero atto di presenza, ed anche questi tre non sono ovidiosi, o quanto meno non hanno il loro dominiolo ordinario a Cividale.

Ma pare che non si cominci bene! Si discusse sul più e sul meno per un'oretta circa, e di notevole nel corso della discussione non si fu che la proposta veramente pratica di uno degli invitati, che tutti gli ottanta cittadini circa ai quali fu mandata la circolare per la riunione, cominciassero dall'esibire non meno di dieci lire per ciascuno a fondo perduto, allo scopo di far fronte alle prime spese occorrenti a preparare qualche spettacolo un po' attraente.

Il ragionamento di questo proponente era molto semplice.

A Cividale, da qualche anno a questa parte, gli spettacoli non fruttano più, o fruttano miserie, quando pare non sono passivi, e il tempo ci si mette contro o ospita qualche altra contrarietà. Ebbene, formiamo un fondo nel quale ci si riunisce in nome della beneficenza, per metterci al coperto della eventualità di un possibile auxi probabile fiasco economico. Questo fondo potrebbe poi essere aumentato mediante contribuzioni degli esarcenti, che hanno interesse a chiamare gente in paese.

Ma questa proposta non ottenne il

desiderato appoggio, anzi ebbe un'accoglienza che se si fosse dovuta misurare col termometro, non avrebbe raggiunto lo zero.

In fine venne nominata una Commissione, composta dei signori Sront Luigi (cassiere), Ocosani Francesco, Moro Felice (presidente), Smezz Edwardo, Zanipari Giulio e Zampari Bruno, coll'intenzione di studiare la questione e riferire.

Auguro a questi bravi e volenterosi signori di riuscire, ma non mi dispiace che l'impresa non è facile.

Il quesito più difficile dopo quello economico, è di trovare qualcosa di nuovo e di buono: anzi, per dir meglio, l'esito economico dipenderà da questo. I festival, le lotterie, le fiere, p. e., hanno fatto il loro tempo, e il pubblico non abbocca più a quest'amo; il teatro costa un occhio della testa; il ballo costa la polenta dalle bocche che si vorrebbero beneficare...

In somma se la cosa andrà bene, i signori della Commissione avranno fatto un bel tour de force. Mi dimenticavo dirvi che venne già fissato che gli operai introiti debbano andar divisi in parti eguali alla Società Operaia, alla Banca Civica, e alla Congregazione di Carità.

Se la torta sarà mezza, come purtroppo è il caso di prevedere, figuriamoci a dividerla in tre parti quanta ne toccherà ai poveri...

Il co. Oddo Grassi-Antiqui, reggente temporaneamente l'Economato del nostro Collegio Nazionale, venne con recente decreto nominato Istitutore effettivo di prima classe, con l'incarico di Aiuto Economico, nel Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia.

È un principio di riparazione di una grossa ingiustizia perpetrata a danno di questo egregio e rispettabilissimo gentiluomo, ed io me ne rallegro, e come tutti quei cittadini che avevano imparato a stimarlo ed a volergli bene, e che non gli vollero correre dietro le spalle quando cadde in disgrazia non per colpa sua.

Ho il piacere di dirvi che il bambino annegato in barga di Dervici, secondo vi annunciai colla mia del 29 luglio pp., viveva poi è vivo e sano, perchè fortunatamente si fece in tempo a salvarlo quantunque fosse stato estratto dall'acqua in pessime condizioni. Meglio è che la persona che mi aveva portato la triste notizia si sia ingannata. Meglio un reporter negligente, che un bambino morto e una mamma in lagrime.

Latisana, 31 luglio

La vittoria dei liberali nelle elezioni amministrative.

Ho il piacere di annunciarvi l'esito delle nostre elezioni comunali d'oggi. Risultato eletti:

Morosi dott. Cesare con voti 153
Bedinello Ugo » 151
Martinello Antonio » 124
Orlandi Giuseppe » 110

Per la minoranza:

Bert Edoardo » 107

Voglio appurare che questa sarà una lezione salutare e memorabile per coloro che osteggiarono sempre in passato il partito progressista, e per certo polemista della *Patria della palanca*.

Colla elezione del capitano Bedinello specialmente, il paese ha voluto dimostrare che conosce i suoi veri amici e patronatori dei suoi interessi più vitali. Ben a ragione qualcuno dei vinti andava lamentando questa sera: *E se piachis che vin ciapad, e se lezion che nus an dade...*

E io dico: mai abbastanza!

Il piccolo cronista

Palmnova, 1 agosto.

Le elezioni di domenica.

Domenica ebbero luogo le elezioni comunali.

I votanti furono 338 e risultarono eletti i signori:

Gon Luigi con voti 316, Bert Ernesto 241, Feruglio Leonardo 232 e De Biasio Filiberto 228. La lista del periodico *Il Lampo* rimase sconquassata.

Tricesimo, 1 agosto.

Latteria.

Il Senatore comm. Picelli ha visitato la nostra Latteria. Erano a riceverlo il presidente conte Desiani ed il vicepresidente signor Chiusi.

La visita ha durato circa tre ore, avendo voluto esaminare con minuto dettaglio tutte le operazioni casarie, dal ricevimento del latte alla fabbricazione, conservazione e dispensa del formaggio e del burro, come altresì i registri generali ed individuali, dove, con tutta esattezza sono riportate le consegne di latte della mattina, quelle della sera, la quantità di ciascuno, la quantità generale, il credito e debito rispettivo. Essendosi chiusa la Latteria di Faga-

gna, dov'egli ha una forte possidenza ed è Sindaco, va studiando nelle varie Latterie i criteri più opportuni per risaprarla in modo che corrisponda ai bisogni del contadino cui è specialmente destinato. Ed il Senatore ha tanta anima ed energia che ci riuscirà senza dubbio.

Anche il Sindaco di Pontebba cavalier Di Gasparo, ebbe a visitare poco dopo la Latteria accompagnata da uno dei direttori. A quanto pare i proprietari di vacche sono poco contenti di mandarle a montare e vorrebbero istituire una Latteria che funzionasse tutto l'anno. Ed anche il cav. Di Gasparo è pieno di buon volere ed è ben sentito da quelli di Pontebba, per cui fra pochi mesi avranno la loro Latteria regolare, non già dei giustamentieri come sono le cosiddette *turnarie* o le Latterie che hanno pochi quintali di latte al giorno. Senza scematrice, senza impastatrice e registrazione esatta, nessuna Latteria può dare buoni risultati.

La nostra Latteria conta oggi 234 soci portanti fra mattina e sera dodici quintali di latte.

I soci lattari non sono vincolati quanto al tempo e non occorre alcuna formalità per essere soci. E sono lattari chiunque porta il latte, assoggettandosi con questo solo fatto a tutte le prescrizioni dello statuto. Cessa di essere socio quando vuole e dopo tre mesi viene liquidato il rispettivo dare ad avere. Tutta la gestione è appoggiata alla fiducia illimitata nelle presidenze e nella direzione che si prestano gratuitamente e sono inappetibili sotto tutti i rapporti.

Al «Povero Be» corrispondente sulla «Patria del Friuli» da Pordenone.

Ci viene comunicato da Pordenone 1 agosto:

Il corrispondente P. B. da Pordenone non è esatto ed è maligno nel riferire le sue notizie. Dacché a parte quello che scrive riguardo al grande Stabilimento Co. Amman: il *Povero Be* vantò la sua ampolle di miele, versando quella di fieno quando volle scrivere riguardo alla presunta crisi nella Società Operaia Pordenonese.

Il Tomasella non ha mai ambito cariche sociali, glielo diciamo francamente al *Povero Be*. Fu è vero indefesso sostenitore dell'interesse e decoro della Società Operaia. Come tale non s'anni adietro fu designato capo Sezione, in seguito fu eletto Consigliere, poi Direttore, finalmente Vice presidente, e, morto il Sompre compiuto con amore i carichi dell'amministrazione sociale, tanto che dovendosi nominare il Presidente, il Consiglio ebbe ad interessarsi esso Tomasella a continuare nelle funzioni di Capo della Società.

Troppo occupato in altri affari quale agente d'importanti Ditte, declinò il mandato, ma il Consiglio lo volle di nuovo onorare della carica di Vice presidente.

Come interessa sociale, mandiamo il *Povero Be* ad esaminare i documenti, come decoro della Società lo dice l'onore di essere stata questa premiata ultimamente con medaglia d'oro all'Esposizione di Palermo.

Come fosse tutta la corrente simpatica per Tomasella, il corrispondente della *Patria* potrà accertarsi dalla attività pratica fatta dai Consigliari perchè il Tomasella ritirasse la sua rinuncia; dalla continua simpatia che gli viene dimostrata da ognuno, a per di più dal foglio 29 luglio 1892 in cui la Direzione ed il Consiglio a voi unanimi lamentando le date dimissioni, tributarono al Tomasella i più sentiti ringraziamenti interessandolo a non venir meno del suo appoggio per bene del sodalizio.

Un avvertimento al corrispondente *Povero Be*.

Il Tomasella non fa quadri votivi per portare il sangue nuovo nella direzione. Chi fece importante il sodalizio? Forse il colto ingegnere che tanto fiduciò per la Cucina Economica? che tanto ebbe a sudare nella Dante Alighieri? che tanto fece nelle scuole di disegno operaie?

Per carità facciamo punto. X.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Fabris Michigh di Tarcento.

Ha fissato il giorno 17 agosto corr. per la riunione dei creditori, ed il giorno 14 settembre p. v. per la chiusura dei verbali di verifica dei crediti.

Un'intrepida alpinista. La brava alpinista Irene Pigatti di Vittorio, la più forte fra le escursioniste italiane, ha testè compiuta la difficilissima ascesa del monte Cavallo, uno dei recessi più pericolosi ed una delle più alte vette delle nostre alpi. Il monte Cavallo è a 2252 metri sul livello del mare. La Pigatti impiegò 14 ore fra an-

duta e ritorno, partendo dal Piano del Canaviglio.

Un vero tour de force, una marcia di resistenza più unica che rara.

Disegnerebbe denunciare e condannare tutti quei genitori che non custodiscono la loro prole, per cui si hanno a lamentare ogni giorno nuove disgrazie.

In Montegiugno la bambina E. Ferro d'anni 11 e mezzo, lasciata in balia di sé stessa sulla pubblica via, venne investita da un carro riportando lesioni gravi. I di lei genitori Ferro Annibale e Comand Emilia vonnera denunciati per trascurata custodia.

Tricesimo 1 agosto.

Carissimo Marco.

Sabene da lungo tempo preveduta ci giunge improvvisa la notizia della perdita della tua buona mamma: è dolorosa, non per modo di dire, ma perché era veramente un angelo di donna.

A nome dei miei mandando a te ed ai tuoi le più vive condoglianze, purtroppo solo conforto in tanta luttuosa.

Avv. Fornara

Al signor conte Marco Valentini

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 25 luglio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Delib. 1. Al non assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento della demenza Rosa Angele fu Nicolò nativa del Comune di Maniago degente nell'Ospedale Civile di Venezia.

Tenne notizia delle comunicazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei poveri a carico provinciale durante il decorso dell'anno scorso. La risultata che nel mese suddetto furono soccorsi 54 malati e nel mese scorso 29 dei quali 9 per guarigione o miglioramento, e 20 per morte per cui il 1. maggio si trovarono ricoverati n. 678 malati come nel mese precedente però 24 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 83 più della metà dell'ultimo quadriennio, a 31 maggio.

Dichiarò non ostare a che i domenti Pantatuo fu Giovanni di Ampezzo e Gappari, Ottavio fu Ottavio di Argenzola ora degente nello Spedale di Trieste vengano a cura e spese del Governo, riparatrici e conseguentemente tradotti nel locale manicomio.

Approvò l'aumento di salario al barbiere della manicomio accettato dal sig. Daniele in occasione della liberazione di quel Consiglio d'amministrazione.

Sopra analoghi richieste dell'amministrazione dell'Ospedale degli esposti di Udine espresse parere che non siano da accogliere nel futuro quei bambini illegittimi per quali coll'atto di nascita fosse stato loro in qualunque modo provveduto anche nel caso che posteriormente l'atto di nascita venisse dalla competente autorità modificato.

In seguito alla direzione dell'appalto per boniforcamento della rievoltura provinciale nel quinquennio 1893-97 mediante terra, delib. 2. Urgente in sostituzione del Consiglio di elevare la misura dell'aggio a base dell'atto a centesimi 25 per ogni cento lire di riscossione di imposta e sovrimposta.

Accordò a varie ditte la concessione di eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali. Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari malati poveri e tranquilli appartenenti a comuni della provincia di Udine.

Assesue a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 27 malati poveri.

Autorizzò di pagare.

Al Comune di Cividale lire 400, per pigione dell'anno 1892 dei locali occupati da quell'ufficio Comissariale.

Al sig. Simonetti ing. Girolamo lire 136, per pigione del primo semestre 1892 dei locali occupati dall'ufficio Comissariale di Gemona.

Al sig. Celotti cav. Fabio direttore dell'Ospedale civile di Udine lire 750 in causa indennità per visite fatte ai malati incurabili della Provincia nel primo semestre a c.

Al sig. Celotti cav. Fabio direttore del manicomio di S. Clemente in Venezia lire 250.00 a saldo spese di cura e mantenimento di dementi poveri nel primo semestre 1892.

Alle ditte lire 653.180 quale fondo per dotazione di dementi nel quarto bimestre 1892.

Al membri della Giunta provinciale amministrativa lire 685, a saldo mensilità di presenza per accorsi alle sedute della Giunta provinciale amministrativa medesima nel secondo trimestre a c.

Al Commissione amministrativa del manicomio di Firenze lire 115.90 per dotazione di un demente povero di questa provincia da primo maggio a 30 giugno 1892.

A diversi Comuni lire 797.60 in causa riscossione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel primo semestre 1892.

Furono approvati l'attesa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Per il pagamento della cedola 1. gennaio. Il tesoro italiano ha definitivamente provveduto finora d'ora ai fondi per il pagamento all'estero della cedola al 1. gennaio 1893 del consolidato 5 per cento.

Dove è la divisione di istruzione navale. Si ha da Vigo che è giunta la corvetta *Caracciolo*, la quale fa parte della divisione di istruzione dell'Accademia navale italiana.

La fregata *Vittorio Emanuele* ha proseguito per Fayal. A bordo tutti stanno bene.

La notizia può interessare anche le famiglie friulane che hanno dei figli fra gli allievi di quell'Accademia.

La nostra scuola tecnica che nel corrente anno scolastico era stata aggregata all'Istituto tecnico, sotto la direzione della giunta di ministri, per una recente disposizione ministeriale ritorna al problema: sono scolastico alla dipendenza della Prefettura.

Processo Galati. Sappiamo che il ricorso di grazia avanzato dall'avv. Domenico Galati in seguito alla condanna della Corte di Appello di Venezia per la querela sporta dall'on. deputato avv. Giuseppe Solimbergo, venne respinto.

Per i cacciatori. La presidenza all'apertura della caccia, a 10 lire, fissare la seguente sentenza: 10 gennaio 1892 della Corte di Cassazione di Roma: «La contravvenzione alle leggi sulla caccia possono essere denunciate e provate in giudizio non solo da verbale di agenti pubblici, ma eziandio da dichiarazioni di privati.

«Un membro di una società di cacciatori, istituita per la protezione della selvaggina, può denunciare una contravvenzione alla caccia ed essere sentito nel dibattimento come testimone giurato.

Tale decisione della suprema magistratura tornerà inoltre molto gradita ai cacciatori onesti, dissipando essa la falsa idea che le trasgressioni di caccia possono essere constatate solo per verbali agiti degli della pubblica forza.

Tombola. La Congregazione di carità ha pubblicato il manifesto per la tombola di beneficenza che avrà luogo il giorno 16 agosto corr. alle ore 4 e mezza pom. in Giardino grande.

Le vincite sono: Quindici lire 200; prima tombola lire 700; seconda tombola lire 400.

Ogni cartella portante dieci numeri costerà lire una.

Una bella proposta è contenuta nel seguente biglietto che s'indirizza ad un egregio cittadino:

«Abbiamo letto nella *Gazzetta di Venezia* e in altri giornali alcuni pareri intorno al nome da darsi alla nave, che deve essere costruita in quell'arsenale. Non vi pare che il nome di Girolamo Savonarola suonerebbe grande? Riconferma il Fabio Massimo frulanico, colui che, cunctando, tenne siso e tennuto il vessillo della Veneta Repubblica e nel medesimo tempo farebbe ricordare che anche il Friuli ha avuto dei figli veramente grandi, i cui effigie può stare nel pantheon della grande patria, e il nome sulla puppa di uno dei nostri gloriosi mari.

Riunione. Rievolvere la segreteria, Udine, 1 agosto 1892.

On. sig. Direttore del *Friuli*.

Prego la diplo. cortesia di compiacersi a dar posto nel suo accreditato giornale alla presente mia dichiarazione: «Dichiamo nel modo il più assoluto di non accettare l'incarico demandatoci dal Coniglio, quantunque sotto la presidenza dell'onorevole signor Ermeneo gildo Pietti, consigliere comunale, la sera del 31 luglio ieri, spirato, o ciò in vista di mia particolare ragione.

Se fossi stato presente al detto Coniglio, avrei fin d'allora detto la parola: l'incarico, ma questa dichiarazione non la potevo fare che oggi, avvegna che, per essere stato assente, non potessi oggi stesso, ponessero la deliberazione di quel Coniglio.

Sousi, dispiace e m'abbia per suo devotissimo.

di Caporaccio ing. Lodovico.

Stagionatura ed assaggio dello scto. Sette entrate nel mese di luglio 1892.

Alla stagionatura:

Greggio colli n. 69 k. 6630

Trame » » 7 » 430

Totale » 76 » 7060

All'assaggio:

Greggio » » n. 198

Lavorite » » » 10

Totale » 208

«L'Ateneo» Sociale. La prima rappresentazione dell'opera *Il Zid* da del maestro Verdi, avrà luogo la sera di sabato prossimo sulle scene del nostro Sociale. Direttore d'orchestra sarà l'esiguo maestro cav. Girolamo Galati. Gli artisti esecutori dell'opera sono arrivati. Si apra che lo spettacolo sarà degno della stagione e farà accorrere in città molta gente.

Speranze della patria! Alle ore 2 e mezza della scorsa notte la guardia di città accompagnarono al Corpo di Guardia di ragazzi Basso Italiano d'anni 15, Simonetti Francesco d'anni 16, Blasettig Giacomo d'anni 16 di Udine e Forgiarini Anna d'anni 16 da Gemona perchè sorpresi in audacine scandalose nella pubblica via.

Schiamazzatori. Dalle guardie di città vennero dichiarati in contrav-

venzione per schiamazzi notturni Bonasi Giovanni d'anni 40, Zandigiamco Giovanni d'anni 28 e Scotti Giacomo d'anni 48.

Un beone. Dai vigili urbani venne ieri dichiarato in contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante Carleyari Giovanni d'anni 48.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera 2 agosto dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia Chibaro
2. Polka-pur L'Ebreo Apo loul
3. Valse Gioventù dorata Waldteufel
4. Rimeobrenza «Dinora» Meyerbeer
5. Sento atto I. «Amleto» Thomas
6. Polka «Ottobrata» Cecchi

Buona grazia. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Rizzani Leonardo:

Cagli Vittorio, lire 2, Maraini G. 1.

di Valentini contessa Silvio:

Mazzolini Giorgio lire 1, Baldassera

dott. Valentino 1, Lombardini famiglia 2,

conti Attene fratelli 3,

di Volpe Paolo Giacomo:

Valentini Angelo lire 1, Cagli Vittorio

1, Mazzolini Giorgio 1, Baldassera

dott. Valentino 1, Morelli Lorenzo 1,

Fanzutti Antonio 1, M. Hoffmann 2,

Capoferri Remigio 1, Dal Giudice

Pietro e famiglia 2, Telhai famiglia

1, Basoliera avv. Giacomo 1.

Dichiarazione. La sottoscritta,

coll'animo pieno di gratitudine si fa

un dovere di dichiarare che essendo af-

fetta di reumatismo articolare cronico

complicato da sciatica bilaterale, cost

da essere costretta a letto per sette

mesi, per paresi della estrema ed in

causa di fortissimi dolori, ribelli ad ogni

cura, dopo aver usato dei Saggi d'acqua

madre di Pirano, riconfermo totalmente la

salute ed ora può usare dei propri arti

come per lo passato.

Pirano, luglio 1892.

Rosa Miloca

di Palmanova.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 - 8 - 94 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorno 2

Bar. rid. a 10 748.7 748.9 748.0 743.5

Altim. 116.10 80 49 65 71

Umid. rel. 80 49 65 71

Stato di cielo misto misto cop.

Acqua cad. m. 01 01 01 01

3 direzione SE SW SE NE

2 (vel. Kilo a. 25.0 25.1 25.0 20.4

Ferm. centigr. 25.0 25.1 25.0 20.4

Temperatura massima 80.6

(minima) 18.9

Temperatura minima all'aperto 17.9

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio cen-

trale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom.

del giorno 1 Agosto 1892.

Venti freschi intorno ponente, cielo

aereno o nubiloso al sud - vario

con qualche tempesta all'ovra, tempe-

ratura sempre molto elevata al sud.

IL BANCHETTO A ROMA

per il discorso dell'on. Giolitti

La *Corrispondenza Universale* con-

ferma che l'on. Giolitti pronuncerà il

suo discorso a Roma.

Dice che l'on. Baccelli ne ottenne

formale promessa da Giolitti. Baccelli

diede l'incarico agli amici di costituire

il Comitato esecutivo per affriggerli il

banchetto.

I componenti del Comitato, costituito

dalle più spiccate individualità di Roma,

sono una settantina e già ricevono l'

invito.

Il locale dove si darà il banchetto,

sarà il teatro Cerna, ovvero la serra

dei fiori al palazzo dell'Esposizione.

Un ingente e audace furto

Nelle ore pomeridiane di ieri a Roma

in via centralissima si trovò involata

la cassa forte della casa del cav. Tu-

rati, impiegato della Banca Nazionale.

Nella cassa erano 50,000 lire in nume-

riario.

Il furto avvenne in pochi minuti.

Ignorasi come si riuscì a trasportare

la cassa. I portinai e gli inquilini in-

vestigano.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il nostro ambasciatore a Berlino

Dispacci da Berlino recano che

l'Imperatore diede il suo

gradimento alla nomina del

generale Lanza di Busca am-

basciatore italiano presso il go-

verno di Germania.

Le feste colombiane in Spagna

Grandi feste si danno a Hu-

elva in onore di Colombo. Tro-

vansi ora in quel porto navi

da guerra inglesi, francesi e

italiane, oltre alle spagnole.

L'Italia vi ha il *Duilio*, la *Le-*

panto, il *Bausan* e il *Dogali*.

Al banchetto che si darà il 4

agosto, l'ammiraglio italiano

avrà un posto d'onore come

rappresentante dell'Italia, patria

di Colombo.

Le elezioni nei Consigli generali

in Francia

Parigi 1 - Delle elezioni

per i Consigli generali si con-

seguono 1284 risultati; furono e-

letti cioè 977 repubblicani e

217 conservatori, vi s'no poi

90 ballottaggi. I repubblicani

guadagnano 127 seggi.

Gladstone

e la politica estera inglese

Il *Daily News* dice che il

cambiamento di governo non

modificherà le buone relazioni

colla Germania, ma renderà

però più cordiali le relazioni

anglo-francesi.

COSE D'ARTE

Gandolin attore ?!

Nella *Corrispondenza Universale* si

legge:

«L. A. Vassallo (Gandolin) lascia la

redazione del giornale *Il Torneo*, e sarà

substituito da Erasmo - vorrà dire

Erasmo - Novelli, come autore e at-

to.»

Gandolin attore? Ne vedremo e ne

udremo delle belline!

Corriere commerciale

Sete

Lione, 30 luglio

Non abbiamo grandi cose a dire sullo

stato generale del nostro mercato du-

rante la spirante settimana, il consumo,

che è sempre attivo, continua ad avere

giornalmente dei nuovi bisogni, e le

transazioni in sate conservano una di-

scussa e regolare corrente di attività.

E tutto ciò che si può desiderare

nello stato di mezza stagione che at-

traversiamo, anzi saremmo desiderosi

che questo stato di cose potesse man-

tenersi fino all'apertura della prossima

stagione.

Siamo già all'epoca delle vacanze e

col forti calori che ci perseguitano, è

probabile che la villeggiatura darà luogo

a numerosissime assenze durante il

messe di agosto.

Da ciò è facile supporre che nei pro-

ssimi nostri listini avremo a segnalare

della calma maggiore dell'attuale, del

resto crediamo che la situazione non

resterà meno buona per ciò, ed avremo

sempre, come circostanza veramente

favorevole, l'estrema riduzione dei di-

sposti, che va giornalmente accentuan-

dosi.

I corsi danno sempre prova della più

grande fermezza, e il listino ufficiale

registra solo delle differenze, nel senso

però del rialzo, sui corsi della setti-

mana precedente.

GIUDIZI AMERICANI

sulla pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa

attraverso l'inchostro della stampa».

Bonner. «Sono debitore della mia im-

menza fortuna ai frequenti annunci».

Franklin. «Figlio mio, fa affari colle

persone che fanno delle inserzioni nei

giornali: tu non perderai mai nulla».

Stewart. «Sono gli annunci ripetuti

e continuati che mi hanno procurato

ciò che possiedo».

Thomson (il ricco millionario). «Il

commerciante che ai nostri giorni s'ade-

ga di servirsi della pubblicità, o non è

pratico, o non capisce l'animo del tempo.

Esso mette il suo nome - se ne posse-

de uno - tanto sullo stato dell'egui-

mo che non gli farà vedere mai una idea

pratica, e che sarà facilmente spento

dal tumulto del combattimento della

vita che passa sopra. Un tal uomo si

conosce dalle sue azioni senza spirito,

senza magnanimità e senza liberalità;

vegeta meravigliandosi del successo da-

gli altri e lamentandosi del suo duro

destino. Il giornale è per l'uomo indu-

striale quello che è per il cieco il senso

dell'udito.

Vanderbilt. «Come può il mondo sa-

pere che voi avete qualche cosa di

buono, se non lo fate conoscere?»

BUIATTI ALESSANDRO gerente respons

Collegio - Convitto Bolzoni

Nei locali occupati dall'Istituto Ungarelli

Bologna via S. Vitale

Pensionato per gli alunni universitari

Direttore prof. Ettore Bolzoni

Suole Elementari, Tecniche, Ginnasiali,

Locali, di Istituto Tecnico REGIE.

Posizione incantevole. - Trattamento si-

gnorile e superiore a qualsiasi collegio.

Istruzione ed educazione civile, religiosa,

nazionale. - Allievi delle più ricche, aris-

tocratiche, stimato famiglia d'Italia. Vi sono

inoltre:

1. Una scuola internazionale di Com-

mercio con insegnanti della Svizzera, tedesca

e francese.

2. Una scuola preparatoria a tutti gli

Istituti militari coi migliori insegnanti che

vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma, di equita-

zione. - Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze

delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a

valenti maestri.

Alle scuole interne si accettano anche

alunni est-eri. Durante le vacanze continuano

le lezioni.

Renta annua dalle 600 alle 800 lire.

Chiedere programmi alla Direzione.

Luigi Mauro di Luigi

ottonato

Fondatore in metalli

Udine - Via Daniele Manin, 18 - Udine

SPECIALITÀ

Pompe per Birra a pressione d'aria

MACCHINE DA BIRRA

ad acido carbonico liquido

R. Osservatorio bacologico di Fagnaga

ASSOCIAZIONE

tra

PROPRIETARI BACICULTORI FRIULANI

IN FAGNAGA

È aperta la sottoscrizione del seme

bachi giallo-bianco di primo incrocio per

la ventura campagna bacologica.

Riproduzione da allevamenti speciali

in collina

Confezione esclusivamente cellulare

con scrupolosa selezione fisiologica e mi-

croscopica a doppio controllo.

Razza robustissima - Bozzolo eccezionale

Condizioni vantaggiose

Per programmi e ordinazioni rivol-

gersi sollecitamente al direttore signor

P. Burelli, geometra-agronomo.

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina Vittoria Cimador,

allo scopo di accrescere la sua clientela,

fabbrica ora **busti su misura** a

prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Inoltre si fa un dovere di avvertire

le signore e signorine che trovansi fuori

di Udine che qualora desiderassero a-

vere dei suddetti busti su misura do-

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fiuente è degna corona
della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, intendendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Aug. lo Migone & C., via Torino, n. 12, Milano**; Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Masou chiacchiere, fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maciugo da Moranga Silvio farmacista. — A Pordenone, da Tama Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chissini farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE & C.** — Milano.
« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. La pellicola che prima mi ricopriva in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparsa. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debbole e rara, col l'uso della vostra **Acqua** ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone & C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rosa, e si vende: il flacone a L. 1.50 e L. 2.50; o in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggi. ger. Cent. 80

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 4.40 a.	9.00 a.
M. 7.55 a.	9.15 p.	M. 7.55 a.	9.15 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 11.15 a.	2.15 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	D. 8.03 p.	10.55 p.

DA UDINE A PORTOGARO	DA PORTOGARO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 5.18 a.	8.50 a.	M. 5.18 a.	8.50 a.
O. 7.45 a.	9.45 a.	O. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.20 a.	1.31 p.	O. 10.20 a.	1.31 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	D. 4.58 p.	6.59 p.
O. 6.25 p.	8.40 p.	O. 6.25 p.	8.40 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 8.52 p.	7.24 p.	M. 8.52 p.	7.24 p.
O. 6.20 p.	8.40 p.	O. 6.20 p.	8.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8. — a.	6.31 a.	M. 8. — a.	6.31 a.
M. 9. — a.	9.31 a.	M. 9. — a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 8.30 p.	3.57 p.	O. 8.30 p.	3.57 p.
M. 7.54 p.	8.02 p.	M. 7.54 p.	8.02 p.

DA UDINE A PORTOGARO	DA PORTOGARO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	9.27 a.	O. 7.47 a.	9.27 a.
M. 1.02 p.	3.55 p.	M. 1.02 p.	3.55 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	O. 5.10 p.	7.23 p.

Collegamento — Da Portogaro per Venezia alle ore 10.34 ant. e 7.41 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. P. 8. — a.	9.42 a.	S. P. 8. — a.	9.42 a.
S. P. 11.15 a.	1. — p.	S. P. 11.15 a.	1. — p.
S. P. 2.35 p.	4.23 p.	S. P. 2.35 p.	4.23 p.
S. P. 5.55 p.	7.43 p.	S. P. 5.55 p.	7.43 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio
Annunzi del giornale *IL
FRIULI*, Udine, Via Pre-
fettura N. 6.

Reunitoro — Instantaneo per pulire
istantaneamente qualunque metallo, oro,
argento, paccag, bronzo, ottone ecc. cent. 75
la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere
pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una
busta cent. 50.

**Lustro per stirare la bianche-
ria** — Impedisce che l'umido si attacchi
e dà un lucido brillante alla biancheria.
Scatole da cent. 50, e da lire 1 con istru-
zione.

Tord Trigo infallibile distruttore dei
topi, scori, talpe. Raccomandato perché non
pericoloso per gli animali domestici come la
pasta badessa e altri preparati. Lire una al
pacco.

Vetro Solabile per attaccare ed unire
ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici,
terrazze, ceramiche ecc. cent. 80, una bot-
tiglia col modo d'usarlo.

Acqua dell'Eremita — Infallibile per
la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80
con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la
lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna
1873, lire 1 al flacone.

Cafardine — Successo infallibile per di-
struggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50.
inventore A. COUSSEAU.

Successo — Successo — Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da
ultimo il sig. A. Causse inventando

LA CAFARDINE

rimedio sorprendente e infallibile per la
distruzione completa degli incomodissimi
quanto schifosi scarafaggi.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere
Cafardine superano di gran lunga quelli degli
altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza
alcun indugio porre nel bollellino 50 cent.
ricevuti all'Ufficio Annunzi del nostro Giorno-
nale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far
acquistare d'un pacchetto della predetta pol-
vere.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 volumi con illustrazioni

presso la cartoleria M. Bardusco
(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franco a do-
micilio nel Regno aggiungere centesimi
60.

Acquistato da farsi per il prossimo es-
tenario del poeta.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato,
di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);

» 20 — id. franco nel Regno;

» 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sola L. 3.50 (franco nel Regno),
in luogo di L. 6.00, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamen-
ti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pub-
blica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domanda e Voglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia **ATONIO TENCA**, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno
di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato
adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusata la vendita
del Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME
che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su
tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta
fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano
alterati i principi attivi dell'**arnica**, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo
speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME,
VIELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo
quella che porta la nostra vera unione di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente
dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come le attestano i
numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in
particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la gua-
rigione è pronta. Giova nei dolori, resulti da colica nefritica, nelle ma-
lattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve
a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indur-
imenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche,
e specialmente poi calli.

Costa lire 10.50 al metro. — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla
Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste
Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi
Carlo, Frizzi C.; Sestini; Venezia, Bolner; Graz, Grablovitz; Firenze, G. Prodram,
Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba; via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Ga-
leria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 18; Roma, via
Pietra, N. 28, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTISIFITICA

SIROPO antisifitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi
di cura depurando il sangue L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONORRHOICA L. 5, **PILLOLE** L. 5, per gonorree le più ostinate,
consetta e perdita bianca.

UNGuento SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti
senza siringa e candele L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate
da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA di **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulto
per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni evigere sui rimedi ed istruzioni: firma a
mano **D. TENCA**. Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca**,
e la ditta Carlo Erba e succursale farmacia **C. Erba** sotto i portici Galleria V. E. che
spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate
dal Dott. **Tenca** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti
ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;
Via Passarella, 2 Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì
e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI**

porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una

forma di francobollo con impressi una testa

di leone in rosso e nero, e vendesi dai farma-

cisti signori G. Comesatti, Disero, Biasoli,

Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vin-

centi, Temadoni, A. Mangano, nonché

presso tutti i principali droghieri, caffè-

tieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del *FRIULI*

Polvere dentifricia Vanzetti.

Questa polvere è il rimedio efficacissimo
per preservare i denti dalla carie; neutralizza
lo sgradevole odore prodotto dai guariti, dà
freschezza alla bocca, pulisce lo smalto
rendendogli pari all'avorio, è l'unica specia-
lia sino ad ora conosciuta come la più a
buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, pic-
cole cent. 50.

Elixir Salato del frate Agosti-

niani di San Paolo. Coll'uso di que-
sto Elixir si vive a lungo senza bisogno di
medicamenti. Esso rinvigorisce le forze
purga il sangue e lo stomaco, libera dalla
colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Vernice Instantanea — Senza biso-
gno d'opere e con tutta facilità si può lu-
ciare il proprio mobilio. Cent. 80 la bot-
tiglia.